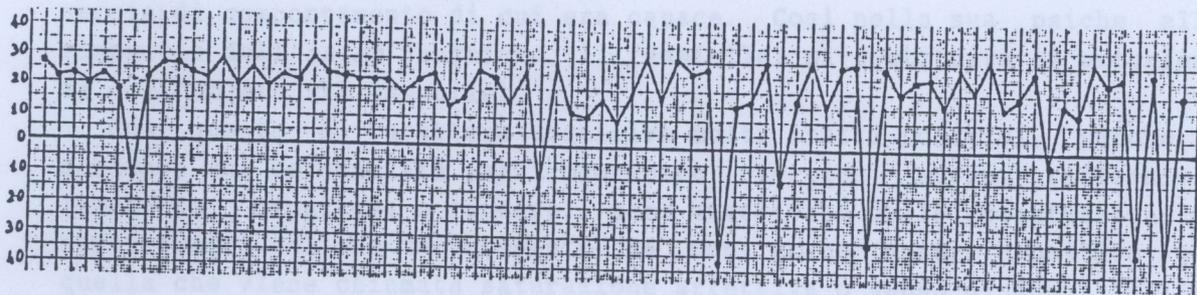


Grafometria è una parola non molto usata al di fuori degli studi grafologici. Infatti la grafometria è un settore della grafologia che si occupa della misurazione degli indici grafici i quali sono, poi, soggetti all'inflazione di tipo psicosomatico.

Lo studioso ~~più~~ di grafometria trova un possibile aiuto nell'attuale sviluppo della scienza dei computers in quanto l'evoluzione dei metodi può contribuire alla rapidità della misurazione degli stessi indici, che rappresenta il dato di base della grafometria.

È quindi da preferire lo studio dei sistemi logici che siano in grado, per la grafometria, di offrire parametri certi per l'analisi della scrittura.

Fig. 2



occupa della misurazione degli indici grafici i quali sono, poi, soggetti all'inflazione di

Ambiente evolutivo.

La grafia rivela che l'ambiente infantile e adolescenziale non ha facilitato alla Scrivente un'evoluzione agile, spontanea, sicura di sé e dell'ambiente come avrebbe esigito il temperamento evidenziato dall'analisi: molti fattori hanno frenato il ritmo vitale, la spontaneità, l'agilità delle funzioni della personalità; si è dovuta invece preoccupare dell'organizzazione delle proprie risorse in base non tanto al principio freudiano del piacere (il piacere della propria identità, la gioia di sentirsi viva e vibrante in mezzo e di fronte alla vita), quanto piuttosto in base al principio della realtà (rinuncia a tante istanze spontanee per adattarsi alla realtà ambientale). E' ovvio che far questo abbia dovuto sfruttare al massimo il suddetto fattore Bilioso di Ippocrate inerente al temperamento, qualificandosi per la sua volontà, organizzazione, serietà, spiccato controllo della realtà esteriore e interiore, forte controllo delle proprie reazioni).

Nella scrittura lei proietta infatti un rapporto di fuga dalla figura materna e di distanza da quella paterna. Quest'ultima appare essere stata da lei intensamente ricercata ma le è stato difficile comunicare con essa e, per superare l'ansia e le insicurezze che ne derivavano, ha dovuto cercare di identificarsi con tale figura paterna.

Come prima e determinante conseguenza, nell'età preedipica non si è potuta identificare con il femminile della madre (che appare dominante tra le immagini parentali) e, di conseguenza, con la propria femminilità. Non conoscendo il sesso dei fratelli nati prima, non riusciamo a renderci conto se il rifiuto della propria femminilità inerisca solo al fatto dell'ansia che in lei creava il rapporto con la madre e al bisogno di identificarsi con la figura paterna, o se addirittura, dalle primissime fasi della sua vita, abbia avvertito delle eccezioni circa la propria personalità femminile da parte dell'ambiente. Sta di fatto che tale rifiuto appare essere stato molto forte; sicché, in forza dell'innata buona energia vitale, alla naturale espressione del suo femminile doveva lentamente sostituire la dimostrazione delle proprie capacità e dell'energia di comportamento di cui era capace. Così nella sua psiche alla rimozione dell'*anima* junghiana (il femminile) si sostituiva la prevalenza dell'*animus* (il maschile).

Con questo il carattere acquisiva molti tratti positivi, perché ne derivava una personalità particolarmente energica, seria, riflessiva, impegnata, dignitosa e lineare, però avvenivano delle accentuazioni di certi tratti del suo temperamento che non erano sempre positive per quella che viene chiamata saturazione affettiva o senso di identità. Infatti, se per natura in lei l'istinto attivo e di potere tendeva ad ave-

re una certa prevalenza sull'istinto emotivo-affettivo, la rimozione psicologica dell'anima accentuava di molto tale tendenza. Se il fattore Biliioso era dominante, in tal modo si accentuava ancora di più, e dato che questo, perché sia efficiente e ben organizzato, esige molto riflettere e pensare, anche la funzione Pensiero (riflessione, logica e critica) veniva a subire un'accentuazione che ricadeva a scapito sia della plasticità di adattamento psicomentale (fattore Nervoso di Ippocrate) che della libera espressione della funzione Sentimento (fattore Sanguigno). Di conseguenza doveva entrare sotto spiccato contenimento anche l'impulso espansivo o atteggiamento estroversivo.

Ecco allora il quadro degli atteggiamenti vitali e delle funzioni psichiche (Jung) e del carattere (Heymans-Le Senne) che ne è derivato.

Atteggiamenti vitali di Jung.

- Introversione 61% (capacità riflessive, culto della vita interiore, interiorizzazione di esperienze e di emozioni, livello di attivazione dell'inconscio individuale).

- Estroversione 39% (impulso espansivo, e di partecipazione al sentire dell'ambiente. In questo caso la capacità di sentire con l'ambiente e per l'ambiente è ben presente, ma sottoponendo tale sentire a iniziale spiccata interiorizzazione e controllo, con facili retrazioni dell'affettività di fronte a stimoli negativi o ritenuti come tali).

Funzioni psichiche junghiane.

- Sensazione 13% (livello di adesione spontanea alla realtà, di vita dei sensi, livello di fiducia che la mente attribuisce ai dati dei sensi).

- Intuizione 16% (intuizione, ossia capacità di cogliere in maniera prelogica e spontanea i sottili messaggi che arrivano dal di là della superficie delle cose. Livello di libero corso e di associazione dei dati intuitivi).

- Sentimento 26% (capacità di avere dei sentimenti, di provare emozioni, di commuoversi, di sentire con l'ambiente e coinvolgersi).

- Pensiero 45% (attività mentale che sottopone a confronto e discussione logico-critica i dati della realtà e ogni rappresentazione mentale, capacità di ragionamento e di astrazione).

Quadro caratterologico (Heymans-Le Senne).

- Emotività 21% (grado di risposta dell'affettività ai dati della percezione, delle intuizioni e della recettività in genere, capacità di essere "scossa" ed eventualmente turbata dalla sensibilità agli stimoli dell'ambiente).

- Non-Emotività 25% (controllo delle reazioni emotive al punto da sembrare non emotiva, potere inibitivo e selettivo delle reazioni emotive).

- Attività 50% (organizzazione riflessa e programmata delle attività,

re una certa prevalenza sull'istinto emotivo-affettivo, la rimozione psicologica dell'anima accentuava di molto tale tendenza. Se il fattore Biliioso era dominante, in tal modo si accentuava ancora di più, e dato che questo, perché sia efficiente e ben organizzato, esige molto riflettere e pensare, anche la funzione Pensiero (riflessione, logica e critica) veniva a subire un'accentuazione che ricadeva a scapito sia della plasticità di adattamento psicomentale (fattore Nervoso di Ippocrate) che della libera espressione della funzione Sentimento (fattore Sanguigno). Di conseguenza doveva entrare sotto spiccato contenimento anche l'impulso espansivo o atteggiamento estroversivo.

Ecco allora il quadro degli atteggiamenti vitali e delle funzioni psichiche (Jung) e del carattere (Heymans-Le Senne) che ne è derivato.

Atteggiamenti vitali di Jung.

- Introversione 61% (capacità riflessive, culto della vita interiore, interiorizzazione di esperienze e di emozioni, livello di attivazione dell'inconscio individuale).

- Estroversione 39% (impulso espansivo, e di partecipazione al sentire dell'ambiente. In questo caso la capacità di sentire con l'ambiente e per l'ambiente è ben presente, ma sottoponendo tale sentire a iniziale spiccata interiorizzazione e controllo, con facili retrazioni dell'affettività di fronte a stimoli negativi o ritenuti come tali).

Funzioni psichiche junghiane.

- Sensazione 13% (livello di adesione spontanea alla realtà, di vita dei sensi, livello di fiducia che la mente attribuisce ai dati dei sensi).

- Intuizione 16% (intuizione, ossia capacità di cogliere in maniera prelogica e spontanea i sottili messaggi che arrivano dal di là della superficie delle cose. Livello di libero corso e di associazione dei dati intuitivi).

- Sentimento 26% (capacità di avere dei sentimenti, di provare emozioni, di commuoversi, di sentire con l'ambiente e coinvolgersi).

- Pensiero 45% (attività mentale che sottopone a confronto e discussione logico-critica i dati della realtà e ogni rappresentazione mentale, capacità di ragionamento e di astrazione).

Quadro caratterologico (Heymans-Le Senne).

- Emotività 21% (grado di risposta dell'affettività ai dati della percezione, delle intuizioni e della recettività in genere, capacità di essere "scossa" ed eventualmente turbata dalla sensibilità agli stimoli dell'ambiente).

- Non-Emotività 25% (controllo delle reazioni emotive al punto da sembrare non emotiva, potere inibitivo e selettivo delle reazioni emotive).

- Attività 50% (organizzazione riflessa e programmata delle attività,